

Elenco

Il Secolo XIX 5 agosto 2023 Protocollo di sorveglianza per gli esposti all'amianto.....	1
Il Secolo XIX 4 agosto 2023 Allarme per la radioterapia, si allungano i tempi di attesa.....	2
Il Secolo XIX 4 agosto 2023 Chirurgia generale, si cerca un primario per il dopo Berti.....	3
Il Secolo XIX 4 agosto 2023 Ginecologia e Ostetricia in arrivo 4 ostetriche. Sono assunte per un anno.....	4
Il Secolo XIX 4 agosto 2023 Stop alle infezioni ospedaliere con il gel idroalcolico.....	5
Il Secolo XIX 5 agosto 2023 Gli ambulatori medici che restano aperti durante il fine settimana.....	6
Il Secolo XIX 5 agosto 2023 In calo le trasfusioni di sangue infetto. Salgono gli indennizzi.....	7
Il Secolo XIX 5 agosto 2023 Senza speranze a Londra, bimbo di sette mesi operato e salvato al Gaslini.....	8
La Nazione 4 agosto 2023 Assunzioni al palo, diffidata l'Asl. La carica di 56 infermieri nel limbo.....	9
La Nazione 4 agosto 2023 La nuova farmacia delle Grazie con il centro analisi.....	10
La Repubblica Liguria 5 agosto 2023 Aorta ricostruita in 3D al Gaslini. Giovane rugbista potrà tornare in campo.....	11

LA NOVITÀ

Protocollo di sorveglianza per gli esposti all'amianto

Il piano è stato approvato dalla Regione che prevede visite gratuite per i lavoratori
Il presidente del consiglio Medusei: «Da settembre esenzione al ticket per tutti»

Silva Collecchia / LA SPEZIA

Al via il Protocollo di sorveglianza sanitaria per i lavoratori ex esposti ad amianto. Ieri la giunta regionale della Liguria ha approvato lo specifico protocollo che consentirà ai lavoratori che hanno avuto a che fare con l'amianto controlli specifici e gratuiti. Si tratta di una grande conquista soprattutto per i lavoratori della provincia spezzina, dove si concentra il maggior numero di addetti esposti all'amianto per molti anni della regione Liguria.

Il protocollo sanitario è articolato in due fasi per ogni lavoratore ex esposto ad amianto che richiede l'assistenza in esenzione di spesa per l'interessato. La prima fase di controllo generale che prevede l'anamnesi fisiologica, familiare, patologica prossima e remota finalizzata a raccogliere informazioni su altri possibili fattori di rischio, occupazionali e non.



La rimozione in sicurezza delle lastre di eternit

Prevista anche l'anamnesi lavorativa per ricostruire l'esposizione lavorativa per ottenere la massima integrazione delle informazioni disponibili, tali da permettere un'adeguata valutazione del livello di esposizione realizzatasi

nel corso dell'attività lavorativa avvalendosi sia dei codici Ateco dell'azienda presso la quale il lavoratore ha svolto la sua attività, sia dei dati provenienti da altre fonti.

La visita medica ed esame clinico con particolare riguar-

do all'apparato respiratorio, l'esame spirometrico basale, l'accertamento radiologico che prevede l'Rx al torace referato, se non effettuato negli ultimi tre anni, saranno offerte dalla sanità pubblica locale solo dopo aver accertato

lo stato di ex esposto risultante dall'esito dell'anamnesi lavorativa condotta.

Soddisfazione è stata espressa dal presidente del Consiglio regionale, Gianmarco Medusei che al proposito aveva anche presentato un'interpellanza. «Si tratta di un intervento che avevamo già richiesto con un'interrogazione su indicazione dei lavoratori esposti all'amianto soprattutto quelli dell'area spezzina dove sono concentrati questi lavoratori che sono stati esposti all'amianto - ha commentato Medusei -. Finalmente da settembre in tutte le Asl della Liguria sarà attivato il protocollo approvato ieri in giunta. L'intervento prevede l'esenzione del pagamento del ticket per quanti sono stati esposti all'amianto. Si tratta di tanti lavoratori. Sarà necessario avviare le procedure e ci sarà un codice di esenzione per chi ne ha diritto».

«Questa è già una buona partenza - conclude Medusei - per questo voglio ringraziare il presidente dell'associazione Afea, Pietro Seracangeli, il quale ha fornito uno stimolo importante che ci ha portato a questo risultato, l'assessore regionale Angelo Gratarola, la dottoressa Roberta Serena del Dipartimento generale Sanità regionale sanità che ha accolto la nostra richiesta. Il protocollo doveva partire da tempo ma il Covid ha rallentato tutto e ora finalmente ci siamo». —

collecchia@ilsecoloxix.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Allarme per la radioterapia, si allungano i tempi di attesa

Trattamento per i tumori al seno dopo 16 settimane rispetto alle 13 della Regione Asl corre ai ripari con prestazioni aggiuntive di medici e tecnici e turni pomeridiani

Silva Collecchia / LA SPEZIA

Sos radioterapia alla Spezia. I tempi di attesa per il trattamento radiante alla mammella è di 16 settimane contro le 13 previste dalla Regione.

Per consentire ai pazienti, che sono aumentati rispetto allo scorso anno, il mese scorso Asl5 ha autorizzato prestazioni aggiuntive per medici e tecnici fino ad ottobre. «I tempi di attesa per i pazienti che devono sottoporsi a trattamenti radianti hanno subito un costante incremento in quanto c'è un costante della domanda. A dimostrazione di questo c'è un incremento delle prime visite che a fine maggio erano 383 contro le 269 dell'anno scorso nello stesso periodo. Sia un aumento dei piani di trattamento che hanno registrato rispetto allo stesso periodo del 2022 un incremento di circa il 30%. - si legge nella



Una visita senologica

relazione che accompagna il progetto delle prestazioni aggiuntive-. Tale incremento non riesce ad essere riassorbito dall'attuale apertura su due turni antimeridiani dei due acceleratori. In particolare si osserva come

per la patologia mammaria il tempo di attesa supera ampiamente quello raccomandato a livello regionale che è di entro 12 settimane dall'intervento chirurgico. Attestandosi attualmente intorno alle 16 settimane

dalla chirurgia. Per contenere le ripercussioni negative sui tempi di attesa è utile attivare un turno pomeridiano di tre ore su un acceleratore dalle 15 alle 17 o 18 per almeno 4 mesi in attesa di valutare se rimanendo stabi-

le la domanda sia necessario rendere strutturale con nuovo personale il turno pomeridiano e rendere stabile tale apertura. Per la programmazione dell'orario di lavoro con le modalità indicate onde assicurare i livelli essenziali di assistenza e mantenere in tempi accettabili l'attesa per il trattamento radiante dei pazienti sono necessarie 2-3 ore aggiuntive giornaliere del personale dirigente e dei tecnici per garantire la parziale apertura pomeridiana senza le quali sarà necessario ridurre altre attività, essendo già ampiamente utilizzati gli altri istituti applicabili ai medici e ai tecnici".

Il costo preventivo per medici e tecnici a gettone è di 18700 euro. Di questi 10.200 euro sono destinati ai medici specialisti e i restanti ai tecnici. Il progetto accettato dalla direzione di Asl5 prevede una rivalutazione delle liste d'attesa alla fine di ottobre per valutare ulteriori proroghe delle prestazioni aggiuntive.

Le attività aggiuntive sono state chieste per i medici: Caterina Fardella, Elisa Verzanini, Serena Callegari. Il primario, Tindaro scolaro è a disposizione solo per la copertura di eventuali turni scoperti. I tecnici indicati sono: Barbara Breda, Simona Borghini, Federica Torri, Michela De Michelis, Silvana Rossi, Andrea Cerretti e Michele Quarantino. —

collecchia@ilsecoloxix.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chirurgia generale, si cerca un primario per il dopo Berti

LA SPEZIA

Asl5 cerca un nuovo primario per la struttura complessa di "Chirurgia generale ad alta complessità". Con la definitiva uscita di scena dal panorama sanitario spezzino dell'ex primario Stefano Berti, l'azienda della sanità pubblica locale ha indetto la procedura di avviso pubblico per il conferimento di un incarico per 5 anni di direzione della Chirurgia spezzina. Il posto è vacante dall'ottobre dello scorso anno per aspettativa, durata 6 mesi e



Stefano Berti

successiva cessazione del primario del rapporto di lavoro con la Asl spezzina. L'Azienda ha provveduto al conferimento delle "funzioni di sostituzioni" al dottor Cosimo Feleppa, dirigente medico della stessa struttura, nelle more dell'espletamento della selezione per l'incarico da primario.

«La copertura del posto è stata ritenuta prioritaria e urgente per cui è stata inserita nel Piano triennale del fabbisogno del personale del triennio 2023-2025 approvato nel marzo scorso – spiegano da Asl5 -. È necessario provvedere alla nomina di direttore della struttura complessa di Chirurgia generale ad Alta complessità per garantire la direzione dell'importante struttura e la continuità dell'assistenza di tutte le attività ambulatoriali, di ricovero, di gestione e organizzazione del servizio». Le Strutture complesse di Chirurgia Genera-

le del Presidio ospedaliero del Levante Ligure si occupano della diagnosi e cura delle patologie di interesse chirurgico, sia in elezione che in urgenza. Vengono assicurati interventi di chirurgia delle patologie funzionali epato-biliari e gastroenterologiche, di chirurgia oncologica dei seguenti organi/apparati: fegato, pancreas, tubo digerente e mammella, nonché interventi di chirurgia della parete addominale (ernie e laparoceli), di chirurgia toracica, di chirurgia della tiroide.

All'ospedale Sant'Andrea, nell'ambito della Chirurgia dell'Obesità Patologica, è stato istituito un Centro multidisciplinare con la partecipazione di Chirurgo Generale, Psicologo, Nutrizionista, Endocrinologo per individuare i pazienti candidati all'intervento chirurgico. —

S.COLL.

LAVORO

Ginecologia e Ostetricia, in arrivo 4 ostetriche Sono assunte per un anno

È in arrivo una boccata d'ossigeno per la struttura complessa di Ginecologia e Ostetricia di Asl5.

L'Azienda della sanità pubblica locale ha preso atto della graduatoria di merito dell'avviso pubblico per titoli e colloquio per il reclutamento di quattro ostetriche, che saranno assunte per un anno con la possibilità di proroga fino a 36 mesi.

Le vincitrici della selezione sono le ostetriche: Olga Zaporozhan, Jessica Covato, Elisa Loria e Sofia Fiasella. I quattro incarichi costeranno ad Asl5 oltre 142 mila euro dei quali una sessantina per l'anno in corso.

Con l'approvazione della graduatoria di merito, al bisogno Asl5 si riserva la facoltà di reclutare altre ostetriche che compongono lo spe-

ziale elenco. Oltre alle prime quattro che nei prossimi giorni entreranno in servizio, la graduatoria è composta anche dalle ostetriche: Margherita Patanè, Azzurra Lucilla Liliana Zago, Angelica Lucii, Mariangela Gulli, Domitilla Pagni, Lisa Lessi, Benedetta Morganti, Giorgia Venturi, Benedetta Verrini, Sabrina Vadrucci, Irene Tabussi e Martina Micheletti.

Il punto nascita dell'ospedale dell'ospedale Sant'Andrea della Spezia è attivo tutti i giorni sulle ventiquattr'ore ed è garantita la presenza di un medico ginecologo, una ostetrica e due infermiere. È attiva inoltre la guardia Pediatrica e Rianimatoria giorno e notte. Per

quanto riguarda le attività della sala operatoria è assicurata sia l'esecuzione sia di interventi programmati sia in emergenza-urgenza garantendo la presenza di due medici ginecologi, un medico anestesista e due infermieri.

Oltre all'ambulatorio ostetrico è attivo quello di Medicina Prenatale, l'ambulatorio di Patologia Ostetrica, quello ginecologico, l'ambulatorio dedicato alla menopausa, di endocrinologia ginecologica, di uroginecologia quello di ecografia ostetrica e ginecologica e di endoscopia ginecologica. Le prenotazioni sono dirette e il Cup. —

S.COLLA

Stop alle infezioni ospedaliere con gel idroalcolico

LASPEZIA

Stop alle infezioni ospedaliere. Parte anche dal monitoraggio del consumo di gel idroalcolico in ospedale la lotta alle infezioni contratte in corsia. A questo proposito Asl5 ha reso noto la nuova composizione della Commissione aziendale per il controllo delle infezioni ospedaliere. Le infezioni ospedaliere sono malattie infettive acquisite in ospedale o in ambienti sanitari quali case di cura e lungo degenze. Queste infezioni possono presentarsi: 48 ore dopo il ricovero in ospedale. Fino a 3 giorni dopo la dimissione. La Commissione tecnica e il Gruppo di lavoro "Gocio" che costituiscono la Commissione aziendale per il controllo delle infezioni di Asl5 sono così composte: commissione tecnica. Presidente il direttore medico del presidio ospedaliero Palamede Colotto. Componenti i medici: Anna Costa della Direzione medica, Silvia Simonini medico competente, Enrico Battolla, Patologia clinica, Irene Peroni, Patologia clinica, Stefania Artioli, Malattie infettive, Matteo Pinelli della Farmacia territoriale, Cinzia Sani Anestesista, Consuele Amodeo, anestesista, Micaela La Regina Governo clinico, Giorgio Ferrari Otorinolaringoiatra, e il medico

Alessandro Rinaldi infermieri coordinatori: Paola Rossi e Caterina Piraino. Del Gruppo operativo fanno parte i medici: Stefania Artioli, Corinne Albano, Chiara Medici, Matteo Pinelli e l'infermiera Paola Ferrando.

Per gli ambiti funzionali dell'apposita Commissione aziendale sono stati confermati: la sorveglianza attiva, gli studi epidemiologici di sorveglianza, la gestione di eventi epidemici, la sorveglianza microbiologica integrata, la partecipazione a programmi di sorveglianza nazionale, prevenzione e infection control. Saranno inoltre costituiti gruppi di lavoro-progetto per elaborazioni di procedure e raccomandazioni linee guida interne in tema di prevenzione collegate all'assistenza. Per quanto riguarda la formazione saranno organizzati corsi di aggiornamento e formazione per il personale medico, infermieristico, Oss e di supporto. La maggior parte delle infezioni ospedaliere interessa il tratto urinario, l'apparato respiratorio, le ferite chirurgiche, le infezioni sistemiche (sepsi, batteriemie). Le più frequenti sono le infezioni urinarie, che da sole rappresentano il 35-40% di tutte le infezioni ospedaliere. —

S.COLLA

SANITÀ

Gli ambulatori medici che restano aperti durante il fine settimana

LASPEZIA

Nel Distretto Sociosanitario 17 che comprende la Val di Vara e la Riviera oggi a Beverino, dalle 8 alle 12, sarà aperto lo studio medico di Enrico Lazzerini che si trova in via Aurelia 1 e a Levanto quello del collega Giorgio Peluso dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 che si trova in Corso Roma 48/1. Lo stesso ambulatorio

resterà aperto anche domani dalle 14 alle 17. Nel distretto 18 La Spezia e il Golfo oggi alla Spezia saranno aperti agli utenti gli ambulatori privati dei medici: Marco Lazzeri in via Vittorio Veneto 173 dalle 14 alle 17; Rosario Leotta, via Crispi 103 dalle 8 alle 12; Lorenzo Lupi, via Mameli 18 dalle 8 alle 12; Maria Serena Pietra, via Lunigiana 704 dalle 14 alle 17. Sa-

verio Ricci in via Sarzana 1006 dalle 8 alle 12. Sempre alla Spezia domani resteranno aperti gli studi medici di: Tania Mazza, viale Italia 557 dalle 14 alle 17; Svitlana Panok in via Sardegna al civico 11/a dalle 14 alle 17 e di Alessandro Doriani in via del Popolo, 87 dalle 8 alle 12. A Portovenere domani a disposizione dalle 8 alle 12 c'è lo studio medico del dottor Rossano Bertani in via Garibaldi 5 e a Lerici quello del collega Attilio Borghetti dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 in via Cavour, 87. Nel Distretto Socio sanitario 19 che comprende Sarzana e la Val di Magra oggi gli ambulatori privati aperti sono a Luni quello di Tarcisio Luigi Andreani in via Madonnina 56

dalle 14 alle 17. Lo studio medico di Lucio Salvetti, in piazza Siena 27, è aperto oggi dalle 8 alle 12 e domani dalle 14 alle 17. Oggi a Santo Stefano Magra in via Cisa Sud, 264 dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 resta aperto l'ambulatorio di Mario Quadrelli. Domani a Sarzana è disponibile l'ambulatorio in viale XXI Luglio di Mara Pinelli dalle 8 alle 12; ad Ameglia lo studio di Giovanni Frediani dalle 14 alle 17 che si trova in via Pisanello 5 a Castelnuovo Magra dalle 8 alle 12, porte aperte nell'ambulatorio di Maurizio Lutman in via della Pace 1. Le aperture nei weekend degli studi medici privati mira a evitare il ricorso improprio al Pronto Soccorso. —

S.COLLA

IL REPORT

In calo le trasfusioni di sangue infetto Salgono gli indennizzi

LA SPEZIA

Il trend è in calo, ma il problema resta. Si tratta degli spezzini che anni fa si sono ammalati gravemente a causa di trasfusioni di sangue infetto. Il numero dei malati diminuisce, ma aumenta l'importo totale degli indennizzi in virtù della rivalutazione delle rendite erogate. Si tratta soprattutto di persone contagiate da virus dell'epatite o da virus HIV a seguito di trasfusioni di sangue o suoi derivati. Dopo un lungo periodo nel



Una sacca di sangue

quale il numero degli ammalati era in aumento, dal 2019 il trend è lievemente in discesa.

Quest'anno i malati che beneficiano della rendita vitalizia sono 74 per un totale di oltre 762 mila euro complessivi erogati dalla Stato in tutta la provincia. Negli anni passati i beneficiari erano più di 80. Ma gli anni passano e nel frattempo alcune persone sono mancate. L'indennizzo fu istituito nei primi anni Novanta. Oggi il numero di controlli a cui viene sottoposto e analizzato ogni singolo centilitro di plasma è elevato e il rischio di contagio da sangue infetto a seguito di una trasfusione è limitato. Tra i possessori della rendita vitalizia in provincia ci sono addetti sanitari in pensione contagiati in ospedale. Anche se oggi i casi segnalati non sono molti, va ricordato che le vittime sangue del infetto mostrano i primi segnali do-

po un lungo periodo di latenza, tuttavia la legge tutela i soggetti contagiati: un risarcimento per i danni da trasfusione di sangue infetto Spetta ad Asl5 gestire gli indennizzi.

A questo proposito l'azienda sanitaria, all'interno della Struttura giuridica amministrativa e Prevenzione, ha istituito un apposito ufficio per le istruttorie delle pratiche relative agli indennizzi. Le rendite sono bimestrali e variano a seconda delle categorie.

Gli spezzini che anni fa furono contagiati dal sangue infetto sono quasi tutti avanti con gli anni e soffrono anche di altre malattie. Gli addetti di Asl5 tengono sotto controllo i pazienti anche se spesso si tratta di situazioni molto difficili, in quanto i contagiati sono affetti anche da altre patologie invalidanti. —

S.COLLA

Intervento cardiocirurgico di altissima complessità per una malformazione cardiaca

Senza speranze a Londra, bimbo di sette mesi operato e salvato al Gaslini

LA STORIA

Bruno Viani / GENOVA

Adam (il nome è di fantasia per tutelare la sua minore età) compirà 8 mesi tra pochi giorni ed è uno scricciolo magro e pieno di vita, occhi e capelli nerissimi. «Sta diventando un po' genovese, mugugna già perché il latte magro che gli diamo dopo l'intervento non è buono come quello a cui era abituato a casa sua», spiega premurosa un'infermiera.

Adam è nato a Londra da una coppia di genitori originari del Kashmir il 5 dicembre del 2022, ma al Gaslini di Genova è rinato, grazie a un intervento con pochi precedenti al mondo eseguito dal direttore della Cardiocirurgia pediatrica Guido Michielon e dalla sua équipe il 17 luglio scorso. A Londra, tre ospedali avevano chiuso le porte a ogni speranza: «La parte sinistra del suo cuore non si era formata e, a fronte di quelle condizioni, era stato giudicato non operabile - spiega il professor Michielon - l'unica possibilità per lui sembrava essere un trapianto di cuore che, per bambini così piccoli, è quasi impossibile per mancanza di donatori».

Non pazienti in fuga dalla Liguria, ma genitori che arrivano a Genova da Londra per trovare un'opportunità di salvezza per il loro bambino. La madre Amina sorride mentre lo abbraccia e non si preoccupa di quel piccolo capriccio



per il latte poco gustoso. Prima ancora di dare alla luce Adam, dopo una ecografia, aveva dovuto ascoltare quella diagnosi che suonava come una condanna. E aveva deciso di lottare.

A Londra erano state propo-

La famiglia ritrova il sorriso grazie al primario Michielon e alla sua équipe

ste cure palliative ma una zia di Adam, cercando su Internet, aveva individuato un professore italiano che sembrava operare presso il Royal Brompton Hospital di Londra, dove era responsabile del programma di cardiocirurgia neona-

tales in consorzio con l'Evelina Hospital. Avevano trovato il professor Michielon, che, nel frattempo, era però tornato in Italia. Dalle pagine web, la famiglia aveva appreso dell'esistenza di questo chirurgo italiano che aveva completato la sua formazione al Children's Hospital di Philadelphia direttamente da Bill Norwood, ovvero l'inventore dell'intervento universalmente utilizzato per il trattamento della malattia diagnosticata a Adam: la sindrome del cuore sinistro ipoplasico. «Erano un po' perplessi perché ero italiano e non sempre la nostra nazione ha una grande fama all'estero - sorride Michielon - ma alla fine si sono fidati e hanno deciso di venire a Genova». Dopo sette ore di intervento, uscendo dalla sa-

l'operatoria, il chirurgo aveva sorriso ai due genitori in ansia: «È andato tutto bene, un bel cuore anche esteticamente». E la tensione si era stemperata in un abbraccio.

«Per il piccolo ho eseguito due interventi combinati, anzi tre, in un'unica operazione ad alta complessità - spiega oggi il direttore di Cardiocirurgia pediatrica, presentando i risultati - una procedura che ho appreso durante il mio training negli Usa dal professor Norwood, il luminare che l'ha ideata e realizzata per la prima volta». La vita non ha prezzo, ma quanto deve pagare uno straniero per un intervento cardiaco che ai pazienti italiani è «passato» dal servizio sanitario nazionale? Per i genitori di Adam, la spesa finale è stata di circa 26.000 eu-



A sinistra, la famiglia del bimbo di 7 mesi operato a Genova e il primario del Gaslini Guido Michielon. Sopra, una fase dell'intervento

FOTO PAMBIANCHI

ro, lontana anni luce da quella pagata da chi, dall'Italia, affronta i viaggi della speranza negli Stati Uniti. La direzione sanitaria del Gaslini fa sapere che il suo cardiocirurgo di punta ha già effettuato 120 interventi dall'inizio dell'anno:

Eseguita anche la prima ricostruzione aortica in 3D in Italia per un giovane di Roma

più di uno ogni due giorni e ogni volta la responsabilità di segnare il destino di una piccola vita in bilico.

In una stanza non distante da quella di Adam è ricoverato Luca, un giovane di 23 anni che viene da Roma ed è segui-

to da quando era bambino per un problema cardiaco. Ogni paziente è una storia a sé, l'intervento che ha subito Luca è ancora più innovativo. «In Italia è stato in assoluto il primo intervento detto di "Ross-Pears" un'evoluzione dell'intervento detto di Ross: in parole semplici, si toglie la valvola polmonare destra e si passa a sinistra promuovendola a valvola aortica, posizionando al posto della prima una valvola da donatore. E, per evitare che si dilati a causa della pressione cardiaca, la nuova valvola aortica viene protetta da una protesi costruita su misura che l'avvolge come un bracciolo». Cosa significa? Luca lo spiega così: «Avrò una vita normale senza assumere anticoagulanti». —

Assunzioni al palo, diffidata l'Asl

La carica di 56 infermieri nel limbo

Hanno superato il concorso regionale ma dal dicembre scorso sono ancora in attesa della chiamata. L'avvocato calcola il «danno emergente» causato dall'immobilismo aziendale per poi presentare il conto

LA SPEZIA

Siamo arrivati alle carte bollate nella querelle delle 56 assunzioni di infermieri nell'Asl 5 ancora al palo nonostante il superamento del «concorso» concluso alla fine del 2022 e le indicazioni di Alisa all'azienda, già nel dicembre scorso, a «procedere alla programmazione dell'entrata in servizio dei candidati nel più breve tempo possibile». Molti di questi si sono rivolti all'avvocato Erminia Dell'Amico, per lamentare le conseguenze dell'immobilismo aziendale: danno emergente, lucro cessante oltreché perdita di chance (anzianità e privilegi ad essa riferibili). La prima mossa è stata quella della diffida all'Asl affinché dia

corso alle assunzioni. L'atto risale al 4 luglio scorso ma, al momento, non ha ancora avuto risposta. Cresce così il malumore e la predisposizione di azioni più ficcanti per traguardare il rispetto del diritto al lavoro.

L'avvocato è alle prese con i calcoli per presentare il conto all'Asl 5. «Tenuto conto del tempo trascorso dal momento in cui Alisa ha fornito all'Asl 5 i nomi degli idonei che hanno superato il concorso con ottimi risul-

LA BEFFA

**'Scavalcati'
in graduatoria
da chi ha ricevuto
la convocazione
da Chiavari**

tati, il danno maturato ad oggi non può essere quantificato in meno di 20mila euro a persona». Ergo, sull'Asl pende una spada di Damocle da oltre un milione di euro. E tutto ciò in considerazione dell'altro danno, più difficile da quantificare ma umanamente pesante, delle mancate risposte ai bisogni che salgono dall'utenza: gli infermieri sono necessari per fronteggiare i vuoti di organico che costringono ai salti mortali coloro che lavorano ma non riescono a soddisfare le necessità di chi ha bisogno di cure e attenzioni. Insomma, non solo questioni di diritto alla base della situazione per la quale gli aspiranti all'immissione nel ruolo vivono in una sorta di limbo, con corredo di beffa.

Nel frattempo, infatti, vedono i colleghi che sono dopo di loro nella graduatoria del concorso regionale entrare a lavorare nella Asl 4 Chiavarese. La comunicazione di Alisa all'Asl 5 del dicembre scorso ha infatti portato, in relazione alle richieste di preferenze di sede, a 'congelare' la loro posizione nella prospettiva dell'assunzione in ambito locale. L'Asl 5, ricordiamo, aveva già assunto, un anno fa, una settantina di infermieri vincitori di concorso e aveva indicato nella mobilità dall'Asl 4 la via per fronteggiare i bisogni, risolvendosi la mossa in beffa per gli infermieri che aspirano a lavorare negli ospedali e nelle sedi spezzine.

Corrado Ricci

La nuova farmacia con il centro analisi

L'offerta dei servizi si amplia agli accertamenti sanitari in convenzione e a pagamento. Controllo gratuito dell'udito

LE GRAZIE

Baricentrica, ampia, funzionale con servizi che vanno oltre la rituale erogazione dei medicinali e una fruibilità estiva a tempo pieno: sette giorni su sette. Così la nuova farmacia delle Grazie in via della libertà (che sostituisce quella storicamente ubicata in via Roma) in sull'onda della nuova gestione che vede l'impegno in prima linea del direttore Massimo Capozzi. Il taglio del nastro risale all'inizio della stagione. I riscontri positivi cresco-

no di giorno in giorno in parallelo all'aumento dei servizi. L'apprezzamento principale è per l'orario di apertura: dalle 8,30 alle 20,30, festivi compresi. Un assist importante per la comunità locale, in un borgo che punta sul turismo per sviluppare l'economia. «Abbiamo voluto, fin da subito, avviare rapporti virtuosi con l'utenza, consapevoli dei bisogni. Siamo soddisfatti delle relazioni create e che vanno che si vanno consolidando in un ambito, quello di un paese, nel quale il fattore umano e il mutuo soccorso sono valori fondanti» dice il direttore Capozzi, originario di Velletri, giunto alla Grazie dopo l'esperienza di farmacista praticata a Torino. Dalla città industriale al mare il passo è stato salutare. Ma, come detto, non



Il direttore della farmacia delle Grazie Massimo Capozzi e la dottoressa Arianna Rossi nella nuova sede di via libertà, baricentrica per il paese

solo erogazione di farmaci, nella nuova rivendita. Gli ampi spazi sono funzionali anche agli accertamenti sanitari. In convenzione con l'Asl, è possibile - previa esibizione della prescrizione medica - sottoporsi all'elettrocardiogramma, all'holter pressorio e all'holter cardiaco. La strut-

tura offre anche il servizio, a pagamento, per le analisi del sangue più comuni. Gratuito invece, una volta al mese, il controllo dell'udito. Spazio anche al vezzo degli orecchini: praticabile anche il foro dei lobi, senza rischio di infiammazioni.

Aorta ricostruita in 3D al Gaslini. Giovane rugbista potrà tornare in campo

di **Valentina Evelli**

Potrebbe tornare a giocare il rugbista di 23 anni che è stato operato all'ospedale Gaslini per una malattia congenita, affetto da valvola aortica bicuspidale con iniziale aortopatia.

Un intervento innovativo, il primo "Ross - Pears" in Italia (nel mondo si contano meno di un centinaio di interventi di Ross) dove è stato creato una protesi in polietilene con una ricostruzione in 3D personalizzata, realizzata sulla Tac dell'arteria polmonare del paziente.

«Non si tratta di una protesi industriale ma un supporto esterno personalizzato - chiarisce il dottor Guido Michielon, alla guida del reparto di Cardiocirurgia dell'ospedale Giannina Gaslini - Servirà per contenere e rafforzare la parete della valvola polmonare e apre nuove prospettive, perché permetterà al giovane di tornare a una vita normale a tutti gli effetti. Senza questo intervento avrebbe dovuto continuare a prendere anticoagulanti per il resto della vita».

Una malattia che colpisce il 2% della popolazione e solitamente si manifesta intorno ai 50 anni di età. Anche l'attore Arnold Schwarzenegger è stato operato per la stessa patologia. «Il paziente presentava sia sincopi che scompensi cardiaci ma non era diventato ancora sintomatico in modo grave - racconta il dottor Guido Michielon - Sono stato contattato dal suo cardiologo e abbiamo deciso di intervenire».

Il ragazzo è stato operato lo scorso 26 luglio all'ospedale Gaslini, un intervento che è durato quasi sei ore. E attualmente è ancora in convalescenza nell'ospedale genovese. «Per quanto mi riguarda questo ragazzo potrà riprendere l'attività sportiva - conclude il dottor Michielon - Ma toccherà poi al medico sportivo dare il nullaosta definitivo».

Nello stesso periodo, lo scorso 17 luglio, il dottor Michielon e la sua equipe hanno operato anche un bambino di sei mesi, inglese, affetto da cardiopatia congenita complessa. I medici britannici si erano rifiu-



I team

In alto e sopra il team medico chirurgico del Gaslini. Sotto il direttore della Asl Tre Bottaro con Toti al Pastorino di Bolzaneto

tati di intervenire ed il piccolo era stato avviato a un programma di trapianto di cuore, così la famiglia si è mobilitata per cercare chi potesse curare il figlio ed è arrivata all'ospedale Gaslini. «Per il piccolo ho eseguito due interventi combinati in un'unica procedura associata a plastica valvolare tricuspide, ad alta complessità che ha avuto un esito

A Bolzaneto nuovi spazi e servizi Asl Tre per la cura della salute mentale

favorevole - conclude il dottor Michielon - E il bimbo sarà dimesso a breve». Sempre sul fronte sanitario, ieri in val Polcevera negli spazi dell'ex ospedale *Pastorino* di Bolzaneto è stato presentato il nuovo Centro Diurno "La Campanella" e gli spazi completamente rinnovati e ampliati del Centro di Salute Mentale Asl3 del Distretto 10. Il centro diurno, attivo dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 16, ospiterà fino a 20 pazienti inviati dal centro di Salute Mentale con uno specifico progetto riabilitativo e saranno seguiti da un gruppo di psicologici, psichiatri e tecnici della riabilitazione. «Questa nuova struttura è già attiva da luglio e pienamente operativa - ha detto Angelo Gratarola, assessore regionale alla Sanità - Rappresenta un punto di riferimento importante per il ponente genovese, della Val Polcevera e della Valle Scrivia». E il nuovo presidio prevede anche interventi psicoeducazionali e di supporto rivolti alle famiglie. «Si tratta di una proposta molto importante e differenziata che va a intercettare in maniera capillare la domanda di salute di Valpolcevera e Valle Scrivia - ha concluso Luigi Carlo Bottaro, direttore generale Asl3 - Un blocco di servizi e attività complementari e a supporto della Casa della Comunità che sorgerà a pochi passi da qui. L'obiettivo è quello di rispondere in modo integrato ai bisogni dei cittadini».